

LA SCOMPARSA DI DOMENICO RUOCCO

Socio d'onore dal 1993,
membro del Consiglio Centrale dal 1976 al 1988,
presidente della Sezione Campania dal 1967 al 1973



Il primo dicembre del 2011 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il professor Domenico Ruocco e con lui è scomparso uno degli ultimi rappresentanti dei docenti di geografia che in Italia hanno segnato l'evoluzione della ricerca e della didattica geografica dell'ultimo mezzo secolo. Dopo un periodo di **insegnamento negli Istituti Tecnici Commerciali**, il professor Domenico Ruocco **nel 1958 conseguì la Libera Docenza in Geografia Economica e nel**

1964 vinse il concorso a cattedra bandito dalla Facoltà di Economia e Commercio di Catania. Da incaricato e da titolare egli **ha insegnato nelle Università di Napoli, Catania, Salerno, Roma e Genova**, dove ha concluso la sua carriera accademica, ed ha anche ricoperto prestigiosi incarichi istituzionali in qualità di rappresentante delle discipline geografiche in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Unione Geografica Internazionale, oltre ad essere stato per lungo tempo consigliere della Società Geografica Italiana, dell'AGEI e dell'AIIG.

Riassumere in poco spazio la multiforme attività del professor Domenico Ruocco, in campo sia scientifico che organizzativo, non è semplice. Tra volumi e articoli egli **ha pubblicato oltre 150 lavori su argomenti di vario interesse** (CITARELLA F., a cura di, *Studi Geografici in onore di Domenico Ruocco*, Napoli, Loffredo, 1994, pp. XXIII-XL), ha organizzato convegni e congressi nazionali, ha promosso e diretto vari gruppi di ricerca. Ancorato ad una solida preparazione di geografia fisica, ma con lo sguardo sempre rivolto all'uomo come agente modificatore del paesaggio e dell'assetto territoriale, egli si è sempre mostrato aperto alle nuove sperimentazioni metodologiche, talvolta confutandole e talaltra implementandole del suo senso pratico e del suo entusiasmo. Nelle Università in cui ha insegnato ha lasciato segni visibili con la formazione di numerosi allievi, molti dei quali giunti alla cattedra universitaria, e con ricerche relative ad aspetti e problemi di interesse locale e regionale.

In questa sede mi preme sottolineare soprattutto le qualità morali del professor Domenico Ruocco: qualità che ritengo strettamente connesse alle sue doti di docente e che raramente sono riscontrabili nel mondo accademico.

Carattere piuttosto schivo e riflessivo, egli è stato un maestro discreto ed autorevole, che ha stabilito rapporti di tipo paterno con i suoi allievi e con i suoi collaboratori, rapporti di affettuosa amicizia scevri di iattanza cattedratica. Soleva dispensare consigli, intervenire con decisione e sagacia negli scritti che i collaborati gli sottoponevano; ma, sempre attento all'ascolto delle idee diverse dalle sue, anch'egli sottoponeva i propri scritti a colleghi e allievi e ne discuteva, spesso con vivace veemenza, pronto ad accettarne le osservazioni ritenute ragionevoli. **Con l'insegnamento nelle scuole medie superiori, inoltre, egli aveva acquisito un *habitus* mentale che istintivamente lo portava a coniugare ricerca e insegnamento:** ricerca soprattutto diretta, svolta sul terreno e realizzata in gruppo con gli allievi. Erano quelle le occasioni più propizie e più proficue in cui egli, acuto osservatore, rifletteva e faceva riflettere dialogando con gli allievi secondo una logica che lo portava a privilegiare il metodo induttivo rispetto a quello deduttivo.

La figura del professor Domenico Ruocco risalta chiara, nella sua complessità sotto il profilo di uomo e di studioso, dalla lettura di uno dei suoi ultimi scritti lasciatici a mo' di testamento morale, *La mia vita di Geografo*. Si tratta di un volume autobiografico atipico in cui egli sapientemente intreccia la narrazione delle vicende personali e familiari con la grata memoria verso i suoi maestri, con continui riferimenti alla vita di colleghi, amici e collaboratori, con commossi ricordi dei luoghi che ha visitato e studiato e, soprattutto, con il costante richiamo alla sua terra



natia, la Penisola Sorrentina, che rievoca con l'animo incantato di un bambino e che aleggia come un teatro immateriale in tutte le vicende della sua vita: quella terra natia dove ora, precisamente a Massa Lubrense, riposa. Mentre chiudo questo breve profilo mi è stato comunicato anche il decesso della Sua gentile moglie, la signora Francesca, avvenuto a distanza di appena trenta giorni. È una coincidenza dolorosa e imprevedibile, che però mi piace interpretare come la conclusione, forse provvidenziale, di una vicenda umana vissuta e conclusa nella solidarietà di un forte amore coniugale.

Carmelo Formica
Socio d'onore dell'AIIG

Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563
del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista):

€ 30 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole Sezioni agli indirizzi riportati periodicamente al termine del fascicolo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.

Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, p.za Cavour RM, IBAN IT 23 I 02008 05101 000400323564.

Per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato

ricevimento di un numero della rivista: comunicare gli estremi del versamento o il mancato ricevimento - entro un mese dall'arrivo del numero successivo - al dott. Alessio Consoli (aiig1@libero.it), Recapito AIIG, c/o Dip. di Scienze documentarie, linguistiche e filologiche e geografiche, Fac. di Lettere, Univ. di Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.

Redazione presso il Laboratorio di Geografia - Dipartimento di Studi Umanistici - Università del Piemonte Orientale, via A. Manzoni 8, 13100 Vercelli (fax 0161269959).

Proposte di collaborazione e scambio al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it). Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

Realizzazione grafica ed impaginazione

Claudia Croci - Pablycom s.a.s.

Stampato in Italia

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 1824-114X

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Anno LVII (XII) n. 1 gennaio/febbraio

Sito: <http://www.aiig.it> (a cura di Cristiano Giorda)
Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.